



# TRAGUARDI SOCIALI

Organo  
del Movimento  
Cristiano  
Lavoratori



Edizioni TRAGUARDI SOCIALI srl - Poste Italiane S.p.A. - Sped. A.P. - D.L. 353/2003 (conv.in L.27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 1 DCB - Roma - Taxe percue - Tassa riscossa - Roma - Italy - € 2,00  
SETTEMBRE-NOVEMBRE 2018 ISSN 1970-4410 N. 91 SERIE 2018

## Una politica senza visione allontana la ripresa

La crescita trimestrale dell'Italia, secondo l'ultima rilevazione Istat, risulta stagnante e segna un arresto della tendenza espansiva in atto da oltre tre anni. Un dato veramente preoccupante che potrebbe indicare non solo che siamo ancora in piena crisi, ma anche che per la nostra economia il peggio potrebbe ancora venire. Questo dato però non sembra preoccupare affatto il Governo che continua dritto per la strada intrapresa con la nota di aggiornamento al Def, nonostante la stima di crescita prevista per il 2018 pari all'1,2% si allontani sempre più dal nostro orizzonte e diventi di fatto irrealizzabile, ma anche bypassando il giudizio negativo espresso sin dalle prime battute dalle istituzioni indipendenti quali Bankitalia, Corte dei Conti, Istat, Ufficio parlamentare di bilancio, e dalla Commissione Europea. Senza tener conto, poi, della tensione dei mercati e dello spread fuori controllo, con tutte le possibili ripercussioni e il rischio che vadano in fumo i risparmi degli italiani. Infatti, è bene ricordare che lo spread non colpisce solo le casse dello Stato, ma pure le famiglie italiane che ne subiscono le conseguenze con l'aumento del costo del denaro e quindi dei mutui, del credito al consumo e perfino per le aziende diventa più complicato finanziarsi per sostenere gli investimenti. Ne deriva che un'impresa che non riesce a investire perché non ha sufficienti risorse non può aumentare la propria produzione, non può assumere nuovi dipendenti e, di conseguenza, non può sostenere la ripresa dell'economia.

Strano che, come dicevo prima, questa situazione preoccupi tutti nel Paese tranne il Governo, che continua a non avere

*Segue a pagina 2*

XIII CONGRESSO NAZIONALE MCL

## FORTI DELLA NOSTRA IDENTITÀ, ATTRAVERSO IL LAVORO, COSTRUTTORI DI SPERANZA IN ITALIA E IN EUROPA

ROMA 25-26-27 GENNAIO 2019

## Un Congresso...

*Mons. Francesco Rosso*

Sembra quasi il ripetersi di una celebrazione, obbligata per legge statutaria, e che invece serve a ridefinirsi nella progettualità, a iniziare un nuovo capitolo della propria storia, e a riprendere con coraggio il cammino con nuovi modi di servizio: nella Chiesa, per noi associazione ecclesiale; e nella società, in quanto cittadini.

*Segue a pagina 5*

## Il Presidente del MCL Carlo Costalli ad Helsinki per il Congresso del PPE

*Il Congresso del PPE ha riconfermato il ruolo dell'UE per la pace  
e rimette al centro l'umanesimo cristiano*

*A pagina 9*

*Intervista a Domenico Delle Foglie*

## Cattolici, aspettando un leader federatore

*A pagina 3*

*Ai cattolici il dovere di indicare la strada per "fare l'Europa"*

## Per l'Europa un impegno necessario

*A pagina 4*

*Un Pontefice che tanto teneva al MCL, cui ha rivolto storici incoraggiamenti*

# Paolo VI è Santo!

**P**aolo VI, il Papa dei lavoratori, dei popoli in via di sviluppo, il promotore del dialogo interreligioso e il sostenitore del ruolo della donna nella società contemporanea, è diventato Santo il 14 ottobre scorso. Una data storica, che il MCL, profondamente segnato nel suo cammino dagli storici incoraggiamenti di questo Papa, non poteva non rimarcare, sottolineandone la profonda valenza, non solo per il MCL stesso, per l'intera comunità cattolica e per il mondo del lavoro tutto.



Paolo VI è stato il Papa che ha visto nascere il nostro Movimento. Proprio lui ha sollecitato la formazione del MCL quale associazione al servizio del mondo del lavoro, e ispirata al Magistero e alla Dottrina Sociale della Chiesa. Le sue parole di incoraggiamento ancora oggi continuano ad illuminare il nostro percorso cristiano ed il nostro essere al servizio della società e della Chiesa. Memorabile il discorso pronunciato in piazza San Pietro l'8 dicembre del 1972, davanti a un drappello di esponenti

del MCL: "Vediamo con piacere numerosi lavoratori cristiani. Vi salutiamo con affetto paterno per codesta vostra significativa presenza e vi ricordiamo con grande speranza per la vostra missione di testimonianza religiosa e sociale che, proprio in quanto lavoratori cristiani, siete chiamati a dare ovunque si svolga la vostra fatica quotidiana, in una fedeltà senza compromessi a Cristo e alla Chiesa ed in sicura fiducia di giovare così all'elevazione nella giustizia e nella dignità a tutto il mondo del lavoro".

E ancora, come non ricordare le toccanti parole che ci rivolse nel giorno della fondazione del MCL: "Sappiamo che è presente un gruppo di lavoratori cristiani, fedeli ai principi morali e sociali, fiduciosi di portare nella propria vita e nel mondo del lavoro moderno una testimonianza di fede, di solidarietà, di rivendicazioni sociali, di elevazione morale e civile. Vi salutiamo di cuore e ci compiacciamo con i vostri rinnovati propositi di attività. Tutti vi benediciamo, con speciale e augurale cordialità".

Parole semplici e diritte al cuore del Movimento, cui Papa Montini ha affidato grandi compiti e riposto importanti speranze, disegnando quelle che sarebbero poi state le linee guida dello sviluppo del MCL.

Papa Montini, che tanto ha voluto bene ai lavoratori e al nostro Movimento oggi è Santo.

Una gioia, la sua canonizzazione, che ci incoraggia e riporta al tempo stesso l'accento sui tanti drammi del mondo lavoro, restituendo nuova attualità alle parole di un Papa coraggioso che non ha mai perso di vista, accanto alle difficoltà della Chiesa, il vero punto centrale, che è l'essere umano: "...non pensate mai che la Chiesa sia cieca ai vostri bisogni, sorda alle vostre voci. Ancora prima che voi abbiate coscienza di voi stessi, delle vostre condizioni reali, totali e profonde, la Chiesa vi conosce, vi studia, vi interpreta, vi difende, Anche più che voi talvolta non pensiate", diceva a Taranto, nella Messa di Natale del 1968.

Un abbraccio caloroso, quello di San Paolo VI: un abbraccio che ancora risuona nei nostri cuori, incoraggiandoci ad andare avanti nella nostra missione.

*Segue dalla prima pagina*

alcuna intenzione di cambiare la nota di aggiornamento al Def sostenendo, anzi, che "non si tocca".

La grande approssimazione e la totale mancanza di contatto con la realtà mostrate da questo governo sono davvero sconcertanti, sembra siano sempre in piena campagna elettorale: gli interventi più che al bene del Paese e alla tanto necessaria ripresa, nascono invece da slogan elettorali e dalla forsennata ricerca di consenso, finì a se stessi.

Per poter parlare di ripresa reale sono necessarie riforme strutturali vere, una politica industriale credibile e una maggiore attenzione al debito pubblico, si deve intervenire sull'accesso al credito e ridurre il cuneo fiscale. Si parla spesso di strategie per contrastare la disoccupazione giovanile, ma se non si rafforzano le imprese non è possibile creare posti di lavoro. Per creare occupazione si devono favorire gli investimenti e, per questo, occorrono infrastrutture efficienti, rapidità della giustizia civile, tasse più bas-

se. Si deve liberare la società dai mille lacci che ne impediscono un sano sviluppo e liberare il potenziale del Paese, finora frenato da una burocrazia insostenibile e da un sistema del credito che ha perso il contatto con le realtà imprenditoriali di piccola e media dimensione. Questo è quello che si dovrebbe fare per far ripartire il Paese, invece stiamo assistendo da mesi ad una mancanza di volontà di dotare il Paese di infrastrutture adeguate a sostenerne la crescita e la competitività, come dimostrano i paventati stop alla Tav e al Terzo valico, e alla sottovalutazione del nostro più grande problema che è il lavoro che manca. Tra l'altro il lavoro, oltre ad essere sparito dal dibattito politico, è stato dimenticato anche nelle misure contenute nella nota: lo squilibrio a favore di provvedimenti a carattere assistenzialistico è più che evidente, e mostra chiaramente come sia stato sottovalutato anche il ruolo del lavoro nella crescita del Paese. Il fatto che nel Paese stia passando la percezione che si privi-

leggi proprio l'assistenzialismo piuttosto che il lavoro, è molto preoccupante. Ciò vale soprattutto nel Mezzogiorno, che avrebbe bisogno di progetti e proposte per un rilancio reale: proposte che sono invece totalmente inesistenti. Tutto è demandato al reddito di cittadinanza: un provvedimento che si presenta vago, fumoso e di difficile applicazione e che potrebbe facilmente scivolare su un terreno intricato e di difficile gestione.

Inoltre, sono preoccupato per la tenuta dei nostri conti, anche per quelli dell'Inps, e per le inevitabili pesanti ricadute sulle future generazioni.

Questa alleanza politica innaturale, e sul punto di disgregarsi ad ogni passaggio delicato, sta dimostrando tutta la sua assenza di visione che, purtroppo, ci fa intravedere ancora più lontana la possibile ripresa del Paese.

*Carlo Costalli*

*Presidente Movimento Cristiano Lavoratori*



Parla Domenico Delle Foglie

# Cattolici, aspettando un leader federatore

Marco Margrita

“**F**orti della nostra identità, attraverso il lavoro, costruttori di speranza in Italia e in Europa”: siamo partiti dal titolo-tema del XIII Congresso Nazionale del Movimento, per tracciare con Domenico Delle Foglie, componente del Cda della Fondazione Italiana Europa Popolare e autorevole voce giornalistica del mondo cattolico, già direttore del Sir, il quadro socio-politico in cui i laici credenti sono chiamati a dare un segno vivo della loro presenza. Non si nascondono i limiti e gli errori, in questo dialogo, positivo esercizio di parresia, senza cedere alla rassegnazione. Davvero prezioso il contributo alla comprensione di questi tempi e dei suoi segni.

*Il titolo-tema del Congresso, che già vive le sue dimensioni locali e regionali, pone l'identità come un punto di forza, come fondamento. Il pensiero e la comunicazione mainstream hanno bandito ogni definizione forte di questa parola, chi si (rap)presenta come alternativo ne fa un uso reattivo e contundente. In che senso, allora, l'identità può essere forza, senza essere violenta affermazione di sé?*

La questione dell'identità ci riguarda molto da vicino, soprattutto a causa delle dinamiche sbagliate del mondo cattolico. Per essere chiari, ogni qual volta l'identità dei cattolici ha toccato il tema della vita, della famiglia e della libertà di educazione, proprio dall'interno del mondo cattolico sono partiti gli attacchi più feroci e ingenerosi. Sino al punto di incasellare quanti sostenevano quei valori in un orizzonte di destra, conservatore se non reazionario. Al quale ovviamente contrapporre un'identità cristiana altra, legata ai temi della giustizia sociale, della pace e del mondialismo. Un perverso gioco degli specchi che ha danneggiato tutti i cattolici e ha impedito di accostare tutti i valori in un unico corpo identitario. Da qui anche una generale debolezza del mondo cattolico nel suo complesso.

*Il lavoro come protagonismo della persona. Di lavoro, questione centrale, la politica sembra non sapere e volere parlare adeguatamente. Anche l'informazione non pare capace di illuminare il tema. Come giudicare questa “scomparsa del lavoro”? Come riportarlo al centro del dibattito?*

Il lavoro è sempre più ridotto a statistica, a procedura, a regolamenti, a struttura produttiva, a contabilità, a finanza spesso creativa. Il lavoratore come persona viene sempre dopo. Riportare a unità il lavoro e il lavoratore è una grande impresa per tutti, anche per chi costruisce l'informazione. E' dunque una grande questione culturale, spesso sottaciuta e sottovalutata. Basta chiedersi: a chi fa comodo un lavoratore alienato, privo della consapevolezza del proprio ruolo sia nel processo produttivo sia nelle sorti dell'azienda, privo della coscienza dei propri diritti e dei propri doveri? Avviare e produrre una nuova narrazione del lavoro è dunque una responsabilità grande che interpella i cattolici.

*Rabbia e rancore, altre volte rassegnazione: le analisi sociologiche ci restituiscono l'immagine di un'Italia disperata e senza una proiezione al futuro. Il MCL va ancora contro tendenza: evocando il futuro sin dal titolo, si raduna a Congresso richiamando una speranza che costruisce. È vano ottimismo o si può dare un contributo a svoltare su altre prospettive?*

Innanzitutto il futuro non deve spaventarci. In fondo è il più grande tesoro che abbiamo nelle nostre mani. Anzi, dobbiamo fare un grande sforzo per spiegarlo ai nostri giovani. Nessuno può rubarcelo, al massimo siamo noi che possiamo ritirarci in un cantuccio e rinunciare a costruirlo. Da questo punto di vista la storia del MCL è una storia di futuro, di confronto e di immersione nel presente per cambiarlo. E' una storia di valori forti e di opere cariche di futuro. Saper essere degni di questo passato e di questo futuro è la sfida che è nelle mani delle classi dirigenti del MCL, come dei suoi giovani appassionati. Rabbia, rancore e rassegnazione lasciamoli pure ai demolitori di professione.



*Il tema del Congresso associa Italia ed Europa, l'una non può essere senza l'altra (e viceversa). Si può ancora essere europeisti e movimento di popolo? Sai, solo gli avversari dell'Europa s'intestano la rappresentanza assoluta del popolo...*

Chi ha un'anima popolare, come MCL, non può e non deve avere paura dei populistici. Ma soprattutto deve coltivare la certezza che l'Europa è la nostra comunità di destino nella quale esercitare una rappresentanza democratica effettiva. La democrazia vera, però, esige procedure democratiche. Il MCL che vive di processi democratici e che ha fatto della democrazia interna uno stigma indelebile - mi si perdoni il paradosso - non può che esportare la democrazia in Europa. Dunque, segno di contraddizione per i sovranisti e i populistici che talvolta sembrano imboccare scorciatoie rispetto alle fatiche della democrazia.

*In una recente analisi pubblicata su Formiche.net, riflettendo sull'attuale stato di salute del cattolicesimo politico, hai scritto che “Occorre prendere atto che al momento non ci sono né uno spazio né un luogo nei quali i cattolici possano parlare e confrontarsi francamente sul futuro del Paese. Sembra che tutto il loro cammino si muova su tanti binari paralleli destinati a non incontrarsi mai”. Un quadro sicuramente realistico, ma bisogna cedere al pessimismo o ci sono possibilità di ripartenza?*

Mai cedere al pessimismo. Se talvolta vesto i panni del Grillo parlante, lo faccio solo per sollecitare un'azione significativa, un'iniziativa capace di rimettere insieme quei pezzi di mondo cattolico che sembrano rassegnati al silenzio e all'irrelevanza. Ovviamente conosco bene la preziosa sensibilità sociale, culturale e politica del MCL che, spesso in grande solitudine, non fa un passo indietro sul fronte della presenza pubblica e ne sostiene le ragioni. Dunque mi chiedo: a chi tocca fare il primo passo? So che le mie parole potranno essere fraintese, ma corro volentieri questo rischio. Se la Democrazia Cristiana del Dopoguerra è figlia anche della lungimiranza di un giovane sacerdote, Giovanni Battista Montini, destinato a salire sul soglio di Pietro... Se l'ultima presenza pubblica di rilievo dei cattolici in Italia si deve alla progettualità di un Cardinale come Camillo Ruini, ispirato da due Papi come Wojtyła e Ratzinger... Se tutto questo è vero, da laico e credente non mi sentirei diminuito se un altro Montini o un altro Ruini vestissero i panni di federatori del mondo cattolico in una proiezione valoriale, sociale, culturale e infine anche politica. Non sarebbe una resa, come qualcuno sostiene, a un neo clericalismo. Di sicuro non sono stati clericali né i democristiani né quanti si sono battuti per i “valori non negoziabili”. Il clericalismo è una malattia della Chiesa, ma tocca innanzitutto ai pastori curarla. E a loro forse spetta anche di incoraggiare i laici, di educarli alle responsabilità e di non mortificarne l'identità. Se poi si manifestasse un leader cattolico federatore, un laico a tutto tondo, allora faremmo tutti festa.

*Ai cattolici il dovere di indicare la strada per “fare l’Europa”*

# Per l’Europa un impegno necessario

Pietro Giubilo

**A**lle motivazioni storiche che spinsero i Padri fondatori ad avviare il progetto di integrazione europea, fondate sull’esigenza di una pace stabile che ponesse fine alle lunghe guerre civili europee, si aggiungono, oggi, ulteriori, determinanti ragioni.

Sul piano interno, più che le “regole” di accordi, peraltro denunciati dai sovranisti come troppo stretti, è la raggiunta interconnessione dei sistemi sociali ed economici europei che ci richiede un ulteriore passo verso l’unità politica. Il tempo del nazionalismo economico è definitivamente tramontato, così come di quello politico. C’è un’Europa materiale fatta di convivenza e di integrazione rispetto alla quale non si può più tornare indietro.

Sul piano esterno, è la stessa politica delle due grandi potenze, Stati Uniti e Cina, che impone ai Paesi europei un’unità di intenti al fine di affrontare adeguatamente sia il mercantilismo di Pechino, sia gli effetti della strategia di scomposizione degli accordi internazionali e della scelta di negoziazioni bilaterali attuata da Washington.

La dimensione europea è indispensabile anche nell’intento di una visione internazionale che non ceda ad un’utopia globalista che restringa gli spazi del lavoro, dell’economia reale, per consegnare la società ad un mercato senza regole.

A fronte di questa rinnovata necessità dell’Europa, c’è l’evidenza di una crisi innestata dall’inadeguatezza e sostanziale fragilità istituzionale di apparati più tecnocratici che politici; dalle conseguenze di una lunga contrazione economica che riduce le sicurezze sociali dei ceti medi e fa crescere disuguaglianze e povertà; dalla perdita del peso regolatore della politica rispetto ai mercati, che si estrinseca nel ruolo “pervasivo” della finan-

za. Da questo disagio nasce la prospettiva populista che si esprime soprattutto come negazione. Ma l’Europa deve reagire poiché nelle elezioni di maggio sarà posta di fronte al dilemma se riprendere la sua strada politica oppure perire.

Occorre, per quanto ci riguarda, un rinnovato senso di responsabilità da parte di quella cultura politica che ha sempre ritenuto che l’Europa può esistere nella misura in cui si manifesti come entità storica cristiana.

Questa scelta si configura come un rilancio del popolarismo che ha avuto il merito storico di mettere da parte, definitivamente, i nazionalismi e di avviare il percorso politico, limitato poi dalle influenze funzionaliste. Oggi chi sente di appartenere a questa tradizione politica deve impegnarsi per contribuire a “fare l’Europa” e, come ha sottolineato il Presidente Costalli, “*tornare a declinare parole come libertà, sussidiarietà, solidarietà, responsabilità, uguaglianza, giustizia, verità*”.

Deve, dunque, tornare il linguaggio della politica e il senso di responsabilità, per il quale si è chiamati a compiere una scelta ed invitare altri a scendere in campo.

Come esprimere questo ritorno della politica? Preparando un’agenda di impegni: una concezione sussidiaria della cosa pubblica per rendere protagonisti i corpi intermedi; una considerazione della famiglia come relazione e non come un aggregato anagrafico da assistere; la centralità del lavoro e non della finanza; la libertà di educare secondo le proprie convinzioni; il rispetto delle identità religiose; l’economia sociale di mercato; far coincidere il valore dell’accoglienza con l’osservanza della legalità; un ruolo centrale dell’Italia nel Mediterraneo; una comune politica estera e di difesa; il rafforzamento delle competenze del Parlamento europeo. E’ tempo di approfondire, elaborare e proporre con risolutezza un indirizzo

politico che, oltre ai contenuti, recuperi, come indicato da Costalli “*ruolo e spazio per un’area moderata-riformista*” e che solleciti un “*risveglio della società civile e del mondo cattolico organizzato*”, attraverso suoi significativi esponenti. Rendendo evidenti anche in Italia le idee del popolarismo e l’appartenenza al PPE. Il cui Congresso a Helsinki ha riproposto, con forte valenza democratica, una candidatura al vertice della Commissione da sottoporre alla volontà popolare.

Nella prospettiva europea l’irrelevanza politica dei cattolici sarebbe portatrice di sciagure, come altre volte è avvenuto nella storia. Sarà, di conseguenza, necessario, per chi ha ruolo nell’associazionismo cattolico, indicare tutto questo, contribuendo ad elevare il confronto di una campagna elettorale che non deve essere preda di mera propaganda e di parole d’ordine dettate da un linguaggio esasperato dalle incertezze, dalle paure più o meno indotte, dai luoghi comuni di chi si adagia su di un europeismo statico o chi si dispone nel facile linguaggio del rancore e dello sfascio.

Si insiste, a proposito e a sproposito, che in Europa sia giunto il tempo del cambiamento. Gli assetti politici che hanno retto una lunga stagione, solo in parte deludente, hanno esaurito la loro spinta politica e ci si deve preparare ad una fase nuova. Le forme e i modi si troveranno, l’importante è che si abbia piena consapevolezza di questa sfida. La sfida di un tempo nuovo che richiede nuovi elementi dell’architettura istituzionale europea.

Ci confortano le nostre più profonde convinzioni. Papa Francesco, a marzo del 2017, per i sessant’anni dei Trattati di Roma, richiamò le parole di allora e cioè che l’Europa “*meriti di essere costruita*”, ritrovando la “*speranza*”. Ai cattolici consapevoli spetta il dovere di agire per indicare una strada di salvezza per i popoli europei.

## Raffaele Baldassarre ci ha lasciati improvvisamente

**R**affaele Baldassarre, stimatissimo Consigliere nazionale e presidente provinciale del MCL di Lecce, ci ha lasciato per tornare alla casa del Padre lo scorso 10 novembre. La notizia ci è giunta improvvisa e per questo è stata ancor più dolorosa: una scomparsa inaspettata e prematura che ci ha sconvolto profondamente.

Pubblichiamo di seguito il testo del telegramma inviato alla famiglia dal Presidente Nazionale del Movimento Cristiano Lavoratori (MCL), Carlo Costalli, a nome suo personale, della Presidenza nazionale e del Movimento tutto.

*La drammatica notizia della prematura scomparsa dell’amico fraterno e stimato Dirigente del MCL, Raffaele, ci ha sconvolto tutti profondamente. Vi siamo vicini in questo momento di grande sofferenza. Esprimo a nome della Presidenza Nazionale MCL, e mio personale, il più profondo cordoglio. Assicuriamo il ricordo nella preghiera al Signore nostro Dio e lo faremo anche con un’iniziativa in sua memoria: Raffaele lo meritava.*

*Con profondo dolore e affetto,*

*Carlo Costalli  
Presidente Nazionale MCL*





# Un Congresso...

Mons. Francesco Rosso

Sembra quasi il ripetersi di una celebrazione, Sobbbligata per legge statutaria, e che invece serve a ridefinirsi nella progettualità, a iniziare un nuovo capitolo della propria storia, e a riprendere con coraggio il cammino con nuovi modi di servizio: nella Chiesa, per noi associazione ecclesiale; e nella società, in quanto cittadini.

Perché allora l'esigenza di un confronto? Intanto per verificare se gli impegni che ci siamo dati sono stati rispettati; per capire se ciò che facciamo è una risposta seria alle attese di chi insieme con noi condivide "l'anima" di questa realtà associativa. Ma c'è qualcosa in più, il bisogno di capire se l'offerta della "partecipazione" alla vita della società e della Chiesa, è risposta alle domande che vengono rivolte alle nostre realtà associative di ogni "ordine e grado".

Il Congresso allora è un confronto progettuale serio, è un bisogno di capire quali impegni attendono l'associazione nel futuro, ed individuare i percorsi da offrire, e le risposte alle pressanti domande che ci vengono poste. Ma perché questo sia fatto in modo serio è necessario il coraggio di interrogarci anche a livello personale, oltre che associativo, per capire se il nostro ruolo, come protagonisti della realtà nella quale viviamo, è libero da condizionamenti restrittivi, ed è aperto nell'ascolto a cercare le risposte per le nuove attese.

Un Congresso nazionale, poi, è il culmine del lavoro dei congressi provinciali, i quali elaborano i contributi che arrivano dai dibattiti periferici e svolgono così il lavoro di sintesi con l'attenzione a quello che viene chiesto.

Un Congresso nazionale è il culmine delle riflessioni, dei dibattiti, e della maturazione della tematica che viene sollecitata e sintetizzata nello stesso titolo, a stimolo delle riflessioni. Il XIII Congresso del MCL si è dato un programma coraggioso espresso del titolo del Congresso stesso: "Forti della nostra identità", versetto cardine poi della consequenzialità sul tema del lavoro: "attraverso il lavoro, costruttori di speranza in Italia e in Europa".

Dobbiamo essere capaci di coniugare la nostra identità con concrete risposte alle sfide di un mondo in continua e veloce evoluzione, ma questo è il DNA della storia del nostro Movimento. Riporto una frase del presidente Costalli: "Il nostro è un Movimento di lavoratori che viene da una tradizione con radici antiche, quando la speranza dei cattolici nella società italiana diventa una scelta in parte indotta dalla Chiesa stessa (i tempi erano maturi) e in parte una necessità perché i cattolici, allora come oggi, rischiavano di essere schiacciati e cancellati dal laicismo imperante! Purtroppo oggi questa è una verità evidente, se ci guardiamo intorno e se ci mettiamo in cerca di qualcuno che si faccia garante di una presenza nella società". Il richiamo dell'identità è una esigenza allora di

riflessione e di programmazione, perché parti di questa identità abbiano ancora spazi per offrire nuove opportunità di impegno come cristiani, come cittadini.

Quanto sopra trova stimolo e conforto in questo tempo in cui la Chiesa riconosce la santità di Paolo VI. Un'immagine che dà nuova linfa per il nostro futuro. Non dimentichiamo che fu proprio Paolo VI a dare impulso alla nostra nascita, a spingere quel gruppo di giovani del 1972 a trovare il modo di testimoniare la propria fede nella vita quotidiana e nel mondo privo di riferimenti sociali e per la scelta laicista di qualche altra realtà. In questo Congresso, allora, è forte lo stimolo che ci viene ancora una volta dalla figura e dal Magistero di Paolo VI. Sono cambiati i tempi, ma non i problemi, anzi... stiamo attraversando una fase critica di assenza, di carenze progettuali, di rincorsa verso il niente, accontentandoci a volte di tiepide osservazioni che non incidono certamente sull'esigenza di cambiamento.

Il MCL è una realtà associativa di evidente rilevanza, alla cui vita partecipano migliaia di

persone che trovano risposte e spazi alle loro esigenze e per la propria vita. Il Congresso, nel suo tempo, deve riuscire a dare la conferma dell'impegno che giorno dopo giorno si vive per accompagnare le povertà quotidiane. Tutto questo allora si coniuga nell'attenzione alle problematiche del lavoro, teatro per ogni uomo per vivere e dimostrare la propria identità. Momenti difficili, a volte bui e a volte drammatici; ma la nostra identità poggia su cardini indistruttibili perché si radica nella fede, costruttori con la vita di speranza: "siate testimoni della speranza che è in voi", ci direbbe l'apostolo.

Il nostro Congresso è allora l'epilogo di una ponderata riflessione, e sarà il tempo per un'accurata progettazione. Serve solo un quotidiano atto di coraggio. Non rendiamo vane le scelte storiche e profetiche di questa realtà.

Iniziamo a scrivere il nuovo capitolo di quest' "opera" sociale che ha offerto nel passato ambiti di "forza sociale" e per dare però al futuro la speranza del "nuovo": "quel nuovo sociale che si identifica nel comandamento più importante: "l'amore di Dio e l'amore del Prossimo".



**PATRONATO Sias**  
Servizio Italiano Assistenza Sociale

- PERMESSO DI SOGGIORNO RILASCIO / RINNOVO
- CARTE DI SOGGIORNO
- RICONGIUNGIMENTO FAMILIARE

**IL PATRONATO CHE ASSISTE E TUTELA I CITTADINI STRANIERI**

UN SERVIZIO DEL  
**MOVIMENTO CRISTIANO LAVORATORI**

Presidenza e Direzione Generale:  
ROMA - Via L. Luzzatti, 13/a  
Tel. 06.7005610 - Fax 06.7005743 - [www.mcl/sias.it](http://www.mcl/sias.it)





UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI  
FEDERICO II



Arcidiocesi di Napoli



PRESIDENZA  
NAZIONALE



MCL NAPOLI

## II EDIZIONE ACTIVE SCHOOL JOBS

Le nascenti opportunità  
per i giovani nel pubblico e nel privato  
in una nuova Europa

*Se permettessimo al Vangelo di Cristo  
di giungere nel profondo della nostra vita,  
allora la globalizzazione della solidarietà  
sarebbe davvero una realtà.*

(cit. Papa Francesco)

Angelus nel parco Santakos - Viaggio Apostolico in Lituania, Lettonia ed Estonia

Università degli Studi di Napoli Federico II  
Dipartimento di Giurisprudenza - Aula Pessina  
Corso Umberto I - Napoli  
dal 29 novembre 2018 al 1 dicembre 2018



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI  
FEDERICO II



Arcidiocesi di Napoli



MOVIMENTO  
CRISTIANO  
LAVORATORI  
IN COLLABORAZIONE CON  
PRESIDENZA NAZIONALE



MOVIMENTO  
CRISTIANO  
LAVORATORI  
UNIONE PROVINCIALE DI NAPOLI  
P.ZZA GARIBALDI, 49 - NAPOLI

Coordinatore Organizzativo dott.ssa Loredana Pierno  
Consigliere Nazionale MCL

**Segreteria informazioni:**  
**UNIONE PROVINCIALE DI NAPOLI**  
P.ZZA GARIBALDI, 49 - NAPOLI

Segreteria:  
Tel. 081.26.70.93 - 081.56.30.455 - FAX 081.20.29.29  
email: mclnapoli@mcl.it

### PROGRAMMA

Giovedì 29 novembre

Ore 14,30 Aula Pessina - Saluti istituzionali:

- ARTURO DE VIVO - Prorettore dell'Università degli Studi di Napoli Federico II
- LUCIO DE GIOVANNI - Direttore del Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Napoli Federico II
- LUCIA FORTINI - Assessore Regione Campania all'Istruzione, alle Politiche Sociali e alle Politiche Giovanili
- CARLO COSTALLI - Presidente Nazionale MCL

Ore 15,00 Prima Sessione "Il ruolo epico e politico nella speranza e nel futuro dell'Europa"

- FABIO CIARAMELLI - Professore Ordinario di Filosofia del Diritto dell'Università degli Studi di Napoli Federico II
- SEVERINO NAPPI - Ordinario del Diritto del Lavoro

Ore 16,30 Aula Cicala

- CLAUDIO DE VINCENTI - Professore di Economia Università di Roma La Sapienza
- GIOVANNI AMBROSINO - Direttore TV canale 21

Ore 18,00 Conclusioni

Venerdì 30 novembre ore 9,00 - Aula Cicala

Seconda Sessione "L'uomo e il mondo del lavoro"

- ALESSANDRO BARBANO - Giornalista e scrittore
- LUIGI FERRAIUOLO - Segretario Generale Premio Buone Notizie
- MARIO TACCOLINI - Prorettore dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano e membro del Centro di Ateneo della dottrina sociale della Chiesa
- ROBERTO COGLIANDRO - Presidente Notai Cattolici

Ore 13,00 - Pranzo

Ore 14,30 - Aula Cicala

- AMEDEO MANZO - Presidente Napoli Holding e BCC Napoli
- BIAGIO SIMONETTI - Professore Ordinario Università del Sannio
- BIANCA IENGO - Responsabile Servizio Farmaceutico Solidale dell'Arcidiocesi di Napoli
- GIUSEPPE ACOCELLA - Docente di Teoria Generale del Diritto Università Federico II di Napoli

Ore 16,30 Aula Cicala

- GENNARO SESSA - Magistrato addetto Ufficio del Massimario della Corte di Cassazione
- GIANFRANCO COPPOLA - Giornalista Rai Tgr Campania

Ore 18,00 Conclusioni

Sabato 1 dicembre ore 9,30 - Aula Pessina

"I giovani e la nuova Europa" - Tavola Rotonda

Saluti:

- MICHELE CUTOLO - Membro Presidenza Nazionale MCL
- LUIGI DE MAGISTRIS - Sindaco di Napoli

**TAVOLA ROTONDA**

Introduce e modera:

- MASSIMO MILONE - Giornalista, Direttore di Rai Vaticano

- On. GIUSEPPINA CASTIELLO - Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri con Delegato al Sud

- VINCENZO D'ERRICO - Direttore Corriere del Mezzogiorno

- GERARDO CAPOZZA - Consigliere Presidenza Consigli dei Ministri

- ALFONSO LUZZI - Direttore Generale Patronato SIAS/MCL

Intervengono:

- GAETANO MANFREDI - Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Napoli Federico II

- MARIO TACCOLINI - Prorettore dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano e membro del Centro di Ateneo della dottrina sociale della Chiesa

- GIUSEPPE TESAURO - Giurista già Presidente Emerito Corte Costituzionale

Conclude:

- S.E. CARDINALE CRESCENZIO SEPE - Arcivescovo Metropolita Città di Napoli

Ore 12,30 Consegna degli attestati e conclusioni

Ore 13,00 Rinfresco - Aula Cicala



*Inaugurata alla presenza dell'Arcivescovo Mons. Matteo Maria Zuppi*

# A Bologna una nuova sede del MCL

Bologna 'la dotta' ha una nuova sede del Movimento Cristiano Lavoratori (in via Lame 112/F). La sede, di proprietà del MCL nazionale, ospita anche tutti i servizi del Movimento e il Cefa (la Ong di riferimento del MCL), ed è stata intitolata alla memoria del mai dimenticato Sen. Giovanni Bersani, scomparso ormai centenario nel 2014, il quale tanto di sé ha dedicato al Movimento (di cui è stato tra i padri fondatori) contribuendo anche, con il suo impegno nella vita politica italiana ed europea, a scrivere significative pagine della storia del cattolicesimo impegnato al servizio della comunità.

L'inaugurazione dei nuovi locali, con tanto di taglio del nastro, si è tenuta la sera del 31 ottobre alla presenza del Presidente Nazionale Carlo Costalli, del Segretario Generale Tonino Inchingoli, del Presidente MCL di Bologna Marco Benassi oltre che di numerosi componenti del Consiglio Esecutivo Nazionale MCL e dirigenti cittadini, di Mons. Giovanni Lanzoni, del Vescovo di Bologna Mons. Matteo Maria Zuppi, degli Assistenti Don Simone Nannetti e Don Enrico Petrucci.

“Ogni volta che si manifesta l'esigenza di aprire una nuova sede del Movimento, per noi rappresenta il riconoscimento del lavoro quotidiano dei tanti – operatori e dirigenti del Move-



mento - che si prodigano per gli altri ogni giorno: significa, in pratica, rispondere concretamente all'incoraggiamento che Papa Francesco diede al nostro Movimento, nell'incontro del 16 gennaio 2016 ‘Vi incoraggio a dare testimonian-

za a partire dallo stile di vita personale e associativo: testimonianza di gratuità, di solidarietà, di spirito di servizio’”, ha commentato con soddisfazione il Presidente Costalli, nel corso dell'inaugurazione dei nuovi locali.

## Presentato a Bologna il volume “La strada di Giuseppe Fanin”

### L'esempio ancora vivo di Fanin, a 70 anni dalla sua uccisione

La memoria di Giuseppe Fanin (1924-1948) – l'attivista cattolico fortemente impegnato nelle lotte sindacali agrarie del secondo dopoguerra e ucciso in un agguato da tre militanti comunisti, la sera del 4 novembre 1948 mentre rientrava a casa in bicicletta recitando il Rosario - ha sempre accompagnato il Movimento Cristiano Lavoratori nel suo percorso associativo, anche sulle orme dell'insegnamento di Giovanni Bersani: la figura di questo cattolico impegnato e attento al mondo del lavoro, ucciso a soli 24 anni, è rimasta sempre per noi un luminoso esempio da onorare, anche quando ciò significava andare contro corrente.



A questo giovane, che a caro prezzo ha pagato le sue convinzioni e che si è battuto con la sola forza delle idee, mostrandoci con la sua breve vita il modo giusto per un cristiano di essere dentro la società, il MCL ha dedicato nel tempo una serie di incontri di formazione, giornate di spiritualità, pellegrinaggi, convegni di studio, pubblicazioni, iniziative sociali. Tra queste iniziative l'ultima in ordine di tempo è stata la presentazione della ristampa del volume di Filippo Gasparrini: “La strada di Giuseppe Fanin”, presentato a Bologna in occasione dell'apertura della nuova sede del MCL (nella foto: un momento della presentazione del libro, alla presenza dell'Arcivescovo di Bologna, Mons. Matteo Maria Zuppi, e con il Presidente Costalli).

Convinto che nel mondo moderno solo un'azione svolta in gruppo, e organizzata, potesse incidere sulle strutture della società ed esercitare un ascendente sull'opinione pubblica, “Fanin con il suo sacrificio ci ha lasciato un patrimonio importante e noi siamo chiamati a raccogliere la sua impegnativa eredità non per rimanere fermi e ancorati al passato, ma per maturare giorno dopo giorno stimoli nuovi e motivazioni più profonde nel nostro impegno culturale e sociale”, come ha ricordato il Presidente del MCL, Carlo Costalli. “Perché - ha concluso - la figura di Giuseppe Fanin, nonostante i settant'anni trascorsi dal tragico giorno della sua scomparsa, rappresenta, ancora oggi, un patrimonio morale prezioso cui attingere per contribuire a costruire il futuro della nostra convivenza civile nel segno della libertà, del rispetto reciproco, del pluralismo e della solidarietà.



*Conclusa a Strasburgo la X edizione della Summer School*

# UE: superare il modello tecnocratico per una visione popolare

Giovanni Gut

“L’Europa deve essere cambiata, perché così com’è non funziona, ma deve essere cambiata dall’interno. Il progetto europeo non deve concludersi, ma deve essere rilanciato secondo la cultura popolare che ha ispirato i fondatori dell’Unione. La vera sfida è superare il modello tecnocratico per rimettere al centro i popoli e le persone, rappresentati da questa grande istituzione che è il Parlamento Europeo”. Con queste parole pronunciate dal Presidente del MCL, Carlo Costalli, durante la visita alla sede del Parlamento Europeo di Strasburgo, si è conclusa la X edizione della Summer School, frutto della collaborazione tra il Movimento Cristiano Lavoratori e il Centro di Dottrina Sociale della Chiesa dell’Università Cattolica del “Sacro Cuore”, e dedicata ai giovani dirigenti del MCL.

Una decisa presa di posizione che rappresenta al tempo stesso il giudizio sintetico di questa lunga Summer School che ha avuto per tema “Disagi e prospettive dell’Europa di oggi. Sfide e opportunità” e si è svolta in più sessioni. La Summer School è stata aperta nel mese di maggio dalla prolusione del prof. Lorenzo

in realtà è, con i suoi pregi e i suoi difetti. Proprio per andare oltre questa coltre di fumo, la decima edizione della Summer School si è concentrata sulle criticità e le opportunità dell’Unione Europea, sulla realtà dei processi politici ed istituzionali che la coinvolgono, con uno sguardo di prospettiva capace di superare le angustie di un dibattito viziato dall’ideologia. Così la sessione milanese di giugno si è concentrata sul riportare il dibattito nelle sue giuste linee guida per rilanciare il progetto della casa comune europea, come è emerso durante la tavola rotonda finale alla quale hanno partecipato il presidente Carlo Costalli, Mons. Giampaolo Crepaldi, Arcivescovo di Trieste e presidente dell’Osservatorio Cardinale Van Thuan; il prof. Mario Taccolini, Rettore dell’Università Cattolica ed il membro del Parlamento Europeo Massimiliano Salini.

Un giudizio ribadito nella sessione conclusiva di ottobre, a Strasburgo, e con la visita alla sede alsaziana del Parlamento Europeo. Ai lavori conclusivi hanno partecipato il giornalista Domenico Delle Foglie e il prof. Franjo Topic, presidente della storica fondazione Napredak di Sarajevo con cui il MCL collabora da anni nei Balcani.

aspetti da correggere, pur nella necessità di un cambiamento di modello, continua a rappresentare la via per un futuro di pace e di sviluppo per i popoli europei e un faro per il mondo intero. Si tratta di un giudizio corroborato dalle riflessioni emerse durante la Summer School e



Ornaghi, presidente dell’Aseri e già Ministro dei Beni Culturali e Rettore dell’Università Cattolica, durante i lavori del Consiglio Nazionale del MCL: una prolusione che ha dato le linee di lettura per un tema complesso e delicato come quello che riguarda l’Unione Europea, soprattutto un tema in cui disinformazione, semplificazioni, e vera e propria mancanza di conoscenza delle realtà politiche e istituzionali, si intersecano generando una coltre di inesattezze, e spesso falsità, che impediscono di vedere l’Unione per quello che

La sessione conclusiva è stata caratterizzata dalla visita al Parlamento Europeo durante la quale i giovani dirigenti del MCL hanno avuto l’opportunità di toccare con mano le istituzioni europee e incontrare, fra gli altri, il Presidente del Parlamento Europeo Antonio Tajani, Elmar Brok, più volte presidente della Commissione Esteri del Parlamento Europeo, e altri eurodeputati.

Come le parole del presidente MCL Costalli avevano sintetizzato, il progetto europeo pur con tutti i suoi limiti, i suoi difetti, pur nei tanti

dagli organi del MCL, ma soprattutto radicato nell’esperienza e nelle scelte fatte e ribadite dal Movimento.

Il MCL è stato europeista fin dal principio, ha sempre avuto a cuore le sue sedi estere (europee e non solo), ha sempre dato una prospettiva europea ad ogni sua iniziativa, mantiene alta l’attenzione sulla questione balcanica e mediterranea attraverso la sua presenza e le sue riflessioni, collabora a livello europeo con altre organizzazioni e si interfaccia con le istituzioni europee. Il MCL ha un vissuto con il quale può testimoniare il bene che il progetto europeo rappresenta per tutti noi e che invita, di fronte alle difficoltà, a non rinunciare, ma a rilanciare l’Unione Europea. È urgente e necessario superare il modello tecnocratico e ritornare ad una visione popolare, la visione con cui l’UE è nata affinché le sfide siano superate e le opportunità colte, una prospettiva “alta” con cui guardare le prossime elezioni europee.



*Il Congresso del PPE ha riconfermato il ruolo dell'UE per la pace*

# Il PPE rimette al centro l'umanesimo cristiano

Piergiorgio Sciacqua - (\*)

C'è stata una grande ventata di aria nuova al Congresso del PPE a Helsinki: insieme a Manfred Weber - eletto dai delegati per concorrere all'incarico di Presidente della Commissione Europea -, bavarese di 46 anni, molti nuovi giovani dirigenti si sono presentati e sono pronti per la guida di una nuova stagione che, in tutta Europa, riproporrà al suo centro i valori del patrimonio dell'umanesimo cristiano.

Sebastian Kurz, Pablo Casado, Stubb, Plenkovic ed Anne Kramp Karrembauer sono solo alcuni dei nuovi leader che, dal governo o dall'opposizione, guidano il PPE per quella che forse è la sfida più grande dalla storia dell'elezione a suffragio universale del Parlamento Europeo.

Questa volta, infatti, l'impegno più aspro sarà quello contro i sovranisti e populistici che cercano di riportare indietro l'orologio della storia.

A Helsinki, dopo molti congressi PPE, quest'anno si è tornati a parlare - con grande chiarezza - di scelte democristiane ed i valori della nostra antropologia sono stati richiamati più volte durante il dibattito, che si è caratterizzato proprio nel cercare di calibrare il cambiamento dell'Europa di domani con politiche ancor più marcate verso la promozione dell'economia sociale di mercato.

Il domani dell'Europa deve essere un momento che non dimentica le radici del nostro sviluppo, ma che si trasforma in politiche capaci di nuove pratiche virtuose e vicine alla gente: la coesione sociale, il dialogo sociale e la lotta alla povertà sono cuore e centro di linee politiche che si distinguono da quelle più conservatrici e che potranno riformare l'Europa nel segno di una continuità che si richiama ai Padri Fondatori, ma che si proietta nel domani anche attraverso nuove prospettive di allargamento ai Balcani Occidentali ed alla Georgia -.

Antonio Tajani ha saputo rischiare la platea. Sui valori della dignità della persona umana in ogni luogo - dal Venezuela al Pakistan, dall'Africa al mondo islamico - ed il PPE, nel rispondere con una ovazione (la seconda è stata riservata ad Angela Merkel!) ha confermato, anche nelle mozioni approvate, il valore della democrazia per poter affrontare al meglio la sfida della migrazione, della pace e dello sviluppo. Un'Europa sicura, non solo nello slogan ma sicura nel rafforzare lo stato di diritto ed i valori fondamentali dell'Unione.

Al Congresso Tajani ha rappresentato un'Italia che sa assumersi delle responsabilità importanti sebbene, nel complesso, pochi erano i rappresentanti dei partiti politici italiani. Per questo l'invito rivolto dal PPE al Presidente MCL Carlo Costalli per partecipare dimostra un'attenzione forte e costante del Partito anche verso movimenti di ispirazione cristiana impegnati nella società civile a rafforzare il dialogo sociale.

Dopo il trattato di Amsterdam e dopo il Pilastro dei diritti sociali la lotta contro l'esclusione e per un lavoro degno è sempre più centrale nelle politiche del PPE.



La responsabilità dei cittadini europei, ed in particolare anche degli italiani, nell'andare verso le elezioni di maggio, pertanto non è solo legata agli oltre 60 anni di pace - non scontati e spesso dimenticati! - ma deve essere armonizzata e condivisa per assolvere ai nostri obblighi umanitari e rinforzata per fare della nuova prospettiva europea il centro di una sostenibilità migliore.

Il Congresso ha riconfermato il ruolo di un'UE fondata sui principi della salvaguardia della pace; ha posto basi nuove per lottare contro tutte le dittature ed ha chiesto di attuare una difesa europea comune per rendere "la culla della libertà e della modernità una forza sempre più attrattiva per tutti".

(\*) - Vice Presidente Nazionale MCL

*Il Presidente MCL invitato come osservatore al Congresso del PPE*

## “Il progetto europeo ha bisogno di meno sabotatori e più atti d'amore”

*Il Presidente del MCL, Carlo Costalli, di ritorno dal Congresso di Helsinki, cui ha partecipato come osservatore, ha elaborato alcune riflessioni di cui qui di seguito riportiamo i passaggi più salienti:*

**“E' argomento all'ordine del giorno del dibattito politico italiano ed europeo la frizione creata nei rapporti fra Governo italiano e vertici istituzionali europei: una polemica che reputo assolutamente inopportuna e politicamente sbagliata, oltreché 'rozza'.**

**Dietro non ci sono solo le difficoltà di far quadrare conti che non tornano: ci sono invece questioni 'pesanti' che riguardano il progetto stesso di Europa unita, che preoccupano e stanno a dimostrare quanto siamo lontani dal disegno politico europeo pensato dai Padri fondatori.**

**In realtà sono convinto che l'Europa oggi, di fronte alla grave e sfaccettata complessità del momento che stiamo attraversando, abbia bisogno non di sabotatori (che se ne trovano un po' ovunque, a manciate) ma di un atto d'amore in più.**

**Il PPE uscito dal Congresso di Helsinki, appena terminato, deve essere altro. La strada non è distruggere l'UE né tantomeno il ritorno ai nazionalismi e all'isolamento. La strada è gettare ponti, creare ondate di dialogo. E ovviamente rimodellare l'Europa che vogliamo valorizzando i corpi intermedi, la famiglia, il lavoro.**

**Insomma, nonostante i tanti errori fin qui commessi, il nostro Partito di riferimento rimane il PPE. Perché l'ideale europeo, come cattolici, ci appartiene e non vogliamo rinunciarci: significa pace duratura, stabilità economica, identità culturale e convivenza basata sui valori condivisi. La posta in gioco è molto alta: per questo dobbiamo essere ancora capaci di speranza.**

**Infine: l'elezione a stragrande maggioranza di Manfred Weber a candidato del PPE alla presidenza della Commissione alle prossime elezioni europee, è un segnale positivo per chi vuole un'Europa popolare, che rilanci l'economia sociale di mercato e che abbia sempre ben presenti le sue radici cristiane”.**



*A Padova due giorni di dibattito organizzati dalla Feder.Agri*

# Lavoratori in bilico fra sicurezza, qualità, innovazione

L'annuale seminario di formazione europea della Feder.Agri - che si è tenuto a Padova dal 28 al 30 settembre - quest'anno è stato dedicato alle politiche in materia di "ambiente, qualità e sicurezza" ed ha cercato di esaminare il nuovo ruolo "dei lavoratori di fronte all'innovazione".

Anche il mondo dell'agricoltura infatti - forse l'unico settore che in questi anni di crisi ha saputo riorganizzarsi e che oggi vede crescere profitti e riconoscimenti - richiede un'attenzione costante alle nuove tecnologie.

A Padova, dove si sono riuniti circa settanta esperti provenienti da diverse nazioni (Austria, Portogallo, Spagna, Croazia, Albania, Slovenia, Cipro, Polonia, Italia), il dibattito - introdotto dal Presidente del MCL, Carlo Costalli, e da Alfonso Luzzi, Segretario Generale della Feder.Agri - fin da subito ha messo in evidenza come il tema della sicurezza del lavoro e nel lavoro costituisca un "obbligo morale", che poi è anche testimonianza del grado di civiltà di un Paese.

Il mondo dell'agricoltura annovera ancora molte, troppe vittime per infortuni sul lavoro: ogni anno, e parliamo soprattutto di persone anziane, i morti dovuti all'uso di macchinari agricoli sono il simbolo di una sfida portante e chiamano la necessità di interventi legati ad una formazione più moderna ed incisiva. Que-

sta urgenza è sentita in tutti i Paesi dell'UE, dove si cerca di incrementare una formazione che sia sempre più capace di orientarsi verso la stagione del 4.0.

L'ambiente, poi, non può essere separato dalle politiche agricole: la sua protezione è uno dei requisiti essenziali per la pace sociale.

Il mancato rispetto per l'ambiente può creare squilibri sociali che saranno pagati soprattutto dalle fasce più deboli della popolazione mondiale, mentre la desertificazione di ampie zone dell'Africa Sub equatoriale già danno ampia testimonianza di quanto miope sia una politica non attenta all'ambiente.

Non solo: nella creazione dei nuovi lavori, il lavoro 'verde' può contribuire a rafforzare le politiche sul clima che, dopo l'accordo di Parigi (e le posizioni di Trump) sembrano tornare in primo piano solo quando siamo in presenza di tragedie come quelle avvenute recentemente in Italia, in Florida e in Indonesia.

Le sfide del mondo dell'agricoltura oggi sono legate alla necessità di agevolare l'accesso al credito, necessario per supportare l'innovazione tecnologica; c'è poi la necessità di facilitare l'accesso dei giovani che possono "svecchiare" il settore e accrescere competenze e professionalità anche grazie alle nuove tecnologie.

L'agricoltura e l'ambiente hanno insomma bisogno di una più marcata sostenibilità e coo-

perazione per tutelare il territorio.

Non è secondario, inoltre, rafforzare il potere contrattuale affinché nelle varie filiere il reddito di impresa possa favorire occupazione e nuove aggregazioni in rete.

L'UE, con la PAC, dal 1957 in poi, ha sostenuto e condizionato l'evoluzione del settore agricolo e agroalimentare europeo. Oggi essa è ormai il pilastro - e il vincolo - che deve poter andare oltre il sostegno.

Non possiamo infatti continuare a guardare, anche qui come in altri settori, alla PAC senza evidenziare alcuni dei suoi limiti ormai riconosciuti da tutti: c'è un eccesso di complessità, di formalizzazioni e burocratizzazione che di fatto finiscono col condizionare pesantemente l'onerosità della gestione amministrativa.

E' necessario, quindi, tornare a privilegiare il lavoro agricolo nei campi, tenendo conto anche della cultura dei popoli: per questo ritengo che oggi ci si debba domandare se può bastare un riordino della Pac o se è invece necessaria una sua rifondazione.

Anche da Padova il messaggio che esce è legato innanzitutto all'urgenza di "riformare dal dentro questa Unione Europea che viene vista sempre più come un elemento burocratico lontano dalle reali necessità della gente comune".

TS





*Il MCL e il riordino dell'EFAL*

# Ripartiamo dalla formazione

Maria Pangaro

Nella società della conoscenza, il mercato globale e lo sviluppo delle nuove tecnologie hanno imposto la diffusione in ambito lavorativo di standard professionali sempre più elevati. Per rispondere all'innalzamento delle competenze e delle qualifiche richieste diventa indispensabile porre in atto azioni formative specifiche, in grado di ridurre i rischi di marginalità economica e sociale.

plice addestramento finalizzato all'avviamento al lavoro, a un concetto più complesso di formazione globale, attenta ai cambiamenti del sistema economico e sociale e imperniata sulla centralità della persona. La formazione professionale implica un processo formativo che determina lo sviluppo delle attitudini individuali attraverso l'acquisizione delle abilità, delle conoscenze e delle competenze richieste per l'esercizio di un determinato lavoro. Suo obiettivo è quello di formare la persona con percorsi

svolgere determinate prestazioni lavorative ma anche un metodo utile per chi è alla ricerca di una nuova occupazione. Un Movimento come il nostro che quotidianamente parla di lavoro non può che ripartire dal proprio ente di formazione. La formazione, così come il lavoro, occupano un posto centrale nel MCL e il legame tra loro è una risorsa fondamentale su cui investire.

Formazione continua, formazione individuale, formazione a domanda, Europa, servizi al la-



Contemporaneamente, per contrastare lo sfruttamento di milioni di lavoratori, soprattutto nel Sud del mondo, si è andato affermando a livello internazionale il concetto di 'lavoro dignitoso', come base fondamentale per l'implementazione di qualsiasi politica per l'occupazione.

In questo contesto la formazione professionale ha assunto una posizione di rilievo, in quanto risorsa decisiva per il miglioramento della posizione lavorativa. La formazione professionale e lo sviluppo delle risorse umane facilitando l'occupabilità, contribuiscono allo sviluppo economico, al raggiungimento della piena occupazione e alla promozione dell'inclusione sociale. Con la formazione, inoltre, si dà la possibilità agli individui di avere accesso ad un lavoro dignitoso, sottraendoli alla povertà e all'emarginazione.

Nel corso del tempo si è passati da un'idea di formazione professionale intesa come sem-

di qualificazione, specializzazione, aggiornamento e perfezionamento, realizzati con sistemi che possono prevedere un'ampia gamma di tipologie formative a seconda dei destinatari.

La formazione professionale rappresenta la grande sfida del futuro. Se è vero che le persone dovranno contare molto sulle proprie specifiche risorse per accrescere la propria occupabilità ed esercitare una cittadinanza attiva; c'è un diritto-dovere che va oltre i 18 anni o l'acquisizione di una qualifica, per proiettarsi lungo tutto l'arco della vita.

Proprio su questa riflessione il MCL, nell'anno del XIII Congresso Nazionale, ha deciso di riorganizzare il proprio Ente formativo, l'EFAL, per poter meglio rispondere alle esigenze produttive del mercato del lavoro.

Che cosa vuole essere l'EFAL oggi?

Uno strumento efficace per trovare occupazione, un'opportunità per dotare le persone delle conoscenze e competenze necessarie a

voro sono le tematiche che costituiscono il nuovo catalogo formativo dell'EFAL. Altro aspetto importante è il riordinamento territoriale dell'EFAL grazie all'adesione di nuove organizzazioni del privato sociale.

Questo nuovo ed importante progetto voluto fortemente dal MCL, ente promotore dell'EFAL, si sta realizzando grazie alla collaborazione con la Fondazione Clerici di Milano. Un nuovo percorso, questo di EFAL, che mira alla qualità del lavoro attraverso un'offerta formativa meno autoreferenziale e più orientata ai bisogni delle persone e delle imprese, in un quadro di regole semplici - sostanziali più che formali - condivise e rispettate, in quanto capaci di contribuire a cementare i rapporti collaborativi tra lavoratore e impresa. Insomma con EFAL il MCL intende dare concreta espressione ai principi della responsabilità e della solidarietà, soprattutto verso chi è maggiormente esposto ai rischi di svantaggio e di emarginazione.



# CAMPAGNA DI ADESIONE MCL 2019



## IL SISTEMA DEI SERVIZI MCL



MOVIMENTO  
CRISTIANO  
LAVORATORI



SERVIZIO CIVILE NAZIONALE



## LA FONDAZIONE ITALIANA EUROPA POPOLARE HA UN NUOVO COMITATO SCIENTIFICO

*Il Consiglio di Amministrazione della Fondazione Italiana Europa Popolare, riunitosi a Roma il 24 ottobre, ha nominato il nuovo Comitato Scientifico della Fondazione, che sarà coordinato dall'amico Pietro Giubilo.*

*Di seguito pubblichiamo il nuovo organigramma del Comitato:*

*Coordinatore del Comitato: **Pietro Giubilo***

**Benedetti Vittorio** - professore emerito di Diritto Pubblico Università di Pisa

**Calvò Garcia Josep** - sindacalista - Fondazione Humanismo y Democracia. Barcellona

**Chanterie Raf** - sindacalista e politico. Belgio

**Conso Vincenzo** - segretario generale Icra. Città del Vaticano

**Costalli Stefano** - docente di Relazioni Internazionali. Università di Firenze

**Dammarco Gaetano** - docente di Diritto Ecclesiastico e Canonico. Università di Bari

**Gut Giovanni** - responsabile Ufficio Studi MCL

**Langes Horst** - docente e politico. già presidente della Fondazione Robert Schuman. Germania

**Maddalena Giovanni** - docente di Filosofia della Comunicazione. Università del Molise

**Pronk Barth** - politico-presidente Eza. Olanda

**Rosboch Michele** - docente di Storia del Diritto Medioevale e Moderno. Università Torino

**Samperi Pietro** - professore emerito di Urbanistica e Legislazione delle Opere Pubbliche. Università La Sapienza

**Sciacqua Piergiorgio** - copresidente Eza - responsabile Ufficio Formazione MCL

**Taccolini Mario** - docente di Storia Economica. Pro-rettore Università Cattolica del Sacro. Milano

**Tiberia Vitaliano** - storico dell'arte- accademico della Pontificia Insigne Accademica delle Belle Arti. Roma

**Topic Franjo** - teologo - presidente Napredak. Sarajevo

*A Bucarest una nuova sede MCL con il sostegno della Conferenza Episcopale Rumena*

### UN PROGETTO PER L'INCLUSIONE SOCIALE DEI GIOVANI

*Sarà inaugurata il prossimo 23 novembre (proprio nei giorni in cui andiamo in stampa, n.d.r.) la nuova sede del MCL a Bucarest, nel cuore di una Romania che, nonostante l'entrata in Ue avvenuta nel 2007, ancora fatica ad uscire dalle conseguenze di 25 anni di regime Ceausescu.*

*La nuova sede del Movimento sorge in una zona periferica della città, ad alto tasso di povertà e di esclusione sociale: una sede che andrà ad affiancarsi a quella storica, attiva ormai da vent'anni nei locali della Diocesi, proprio accanto alla cattedrale.*

*Il progetto del MCL, oggi finalmente in dirittura d'arrivo, prende il via un paio di anni fa, anche grazie al sostegno della Conferenza*

*Episcopale Rumena. L'idea parte dalla realizzazione di abitazioni sui terreni concessi dalla Diocesi, dove venti giovani coppie cattoliche hanno potuto costruire le loro case, villette monofamiliari modeste ma graziose. In questo contesto il MCL ha inteso andare a incidere con il proprio impegno al servizio della gente, grazie ai fondi del 5 x mille, realizzando una sede polivalente dove, negli spazi interni e nell'ampio giardino collegato, oltre alle attività assistenziali proprie dei Servizi offerti dal Patronato, si svolgeranno anche attività ricreative e socioculturali per le famiglie del quartiere e per i bambini: un'importante funzione sociale per un quartiere che si candida a diventare uno dei punti di aggregazione della comunità locale.*

*L'inaugurazione della nuova sede avverrà alla presenza del Presidente nazionale del MCL, Carlo Costalli, e con la partecipazione dell'Arcivescovo di Bucarest, Mons. Ioan Robu.*

### A LORETO LA FESTA DELLA FAMIGLIA

*A Loreto, nel suggestivo scenario del Santuario dedicato alla Madonna, domenica 7 ottobre si è tenuta la Festa della Famiglia, organizzata dal MCL Marche in collaborazione con il Forum delle Famiglie Regionale, alla presenza del Delegato Pontificio nonché Arcivescovo di Loreto, Mons. Fabio Dal Cin.*

*La giornata ha visto la partecipazione di tutte le Province delle Marche con una nutrita affluenza di partecipanti che hanno affollato la Santa Messa, celebrata nella Basilica della Santa Casa di Loreto.*

*L'iniziativa, a difesa della Famiglia naturale, ha incontrato un grande apprezzamento, sottolineato dall'intervento di Mons. Dal Cin, per i valori che il nostro Movimento rappresenta.*





**ETTORE PRANDINI****È IL NUOVO PRESIDENTE DELLA COLDIRETTI**

*La Coldiretti, la maggiore Organizzazione agricola italiana ed europea, che conta oltre 1,6 milioni di associati, ha un nuovo presidente: è Ettore Prandini, 46 anni, lombardo con tre figli. E' stato eletto all'unanimità dall'Assemblea dei delegati di tutti le Regioni, riuniti a Roma il 7 novembre a Palazzo Rospigliosi. Succede al piemontese Roberto Moncalvo, che è stato alla guida della Coldiretti per cinque anni.*

*Prandini, che prende il timone di una grande forza sociale che rappresenta la maggioranza assoluta delle imprese che operano nell'agricoltura italiana, cui fanno capo circa il 70% degli iscritti alle Camere di Commercio tra le organizzazioni di rappresentanza, ha mostrato subito di avere le idee molto chiare su quello che dovrà essere il percorso futuro della Coldiretti: "Gli agricoltori stanno facendo la loro parte ma possiamo e dobbiamo dare di più creando le condizioni per garantire reddito alle imprese, rilanciando un sistema in grado di offrire prezzi più giusti alla produzione, meno burocrazia e maggiore competitività, a partire da una politica di accordi di libero scambio che non penalizzino i nostri prodotti a livello internazionale fino a una legge comunitaria per l'etichettatura d'origine che garantisca vera trasparenza e libertà di scelta ai consumatori",*

*ha detto. Poche parole che sono già un manifesto. La Presidenza nazionale del MCL augura buon lavoro al neo eletto.*

**FESTA DEL RINGRAZIAMENTO**

*Pisa, Festa del ringraziamento, 11 novembre: il Vescovo di Pisa, Mons. Giovanni Paolo Benotto, in visita allo stand Feder.Agri incontra i dirigenti del MCL, con il Presidente Carlo Costalli.*



## CONTINUA L'IMPEGNO DEL MCL PER IL SERVIZIO CIVILE

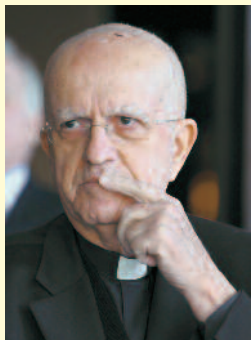
*Il servizio civile nel Movimento Cristiano Lavoratori registra dati in continua crescita, in linea con l'impegno costante di offrire la possibilità ai giovani fra i 18 e i 28 anni (29 non compiuti), di dedicare un anno della propria vita collaborando all'interno di progetti di servizio civile, in Italia e all'estero, a favore delle fasce di popolazioni più indigenti, come anziani, immigrati, minori.*

*Attualmente sono 89 i volontari impegnati all'interno di progetti di servizio civile MCL relativamente al bando ordinario 2018, che hanno iniziato a prestare servizio il 10 gennaio 2018, mentre sono 42 i volontari che hanno iniziato a prestare servizio il 10 luglio 2018, all'interno del progetto "Terre vulnerabili contro il caporalato: dignità e legalità", che vede impegnati giovani volontari in Campania, Puglia, Calabria e Sicilia.*

*Intanto sono già in corso le selezioni per un nuovo bando ordinario di servizio civile, le cui domande scadevano a fine settembre: per il MCL un impegno che tocca ben 13 progetti in Italia ed uno all'estero (nella sede locale di progetto a Sarajevo), per un totale di 168 volontari da impiegare nel 2019. Prossimamente, presumibilmente per il mese di gennaio 2019, dovrebbero prendere servizio 47 nuovi volontari, da impiegare nelle rispettive sedi locali di progetto (Lazio, Calabria e Sicilia), all'interno dell'ambito del programma europeo Garanzia Giovani. E intanto siamo già al lavoro per i progetti di servizio civile che saranno attuati a partire dal 2020.*

*Il Servizio Civile è una preziosa opportunità offerta ai giovani per vivere un anno di impegno volontario al servizio del bene comune, sperimentando valori quali la solidarietà, la gratuità e l'altruismo: valori essenziali nel delicato passaggio dalla fase adolescenziale all'età adulta, della piena responsabilità. Un'esperienza importante per i ragazzi, che consente loro di acquisire nuove competenze e arricchire il proprio bagaglio culturale, coniugando la volontà di dare qualcosa di sé agli altri e al proprio Paese con la possibilità di acquisire conoscenze e competenze pratiche, per un'occasione preziosa di crescita personale e di formazione.*





## Verso il Congresso: due momenti di riflessione

**I**n questo spazio che mi riservo, desidero richiamare l'attenzione di tutti su due momenti importanti della vita cristiana. Ma desidero rendere più personali questi momenti: quasi una riflessione preparatoria che ci porta al Congresso.

Primo momento è la canonizzazione del Papa Paolo VI: vicino al Movimento, perché fu proprio Paolo VI a spingere i cattolici a creare una realtà che fosse nel mondo del lavoro la testimonianza della propria fede e le scelte di vita ecclesiale. Chi nel 1972 ha iniziato questa "storia", sa quanto difficile fu questa nascita, ma anche quanto "aiuto" ci venne dal Papa attraverso i suoi collaboratori. Sarei felice se nel futuro, dopo il Congresso, si riprendessero in mano gli atti della storia del Movimento. Si vedrebbe l' incisiva volontà del Papa a chiederci di camminare. Paolo VI ci sarà certamente di aiuto e di stimolo anche al prossimo Congresso.

Il secondo momento di riflessione chiedo di viverlo ripensando al Sinodo dei giovani appena concluso, rileggendo il documento che i Padri sinodali hanno dato alla Chiesa tutta. Il mondo giovanile deve essere l'interesse primario di una associazione: ci garantisce un futuro della propria storia.

Il mondo giovanile è l'utenza del MCL. Ne fanno fede le molte iniziative che vedono coinvolti i giovani. La lettura del documento ci sarà di aiuto per capire la realtà di oggi e vedere come riuscire a dare un forte contributo per la crescita.

Questo tempo di congressi, a tutti i livelli, spero riesca a far rinascere in ciascuno la voglia di ricominciare e il bisogno di coinvolgere un mondo, quello giovanile, garanzia del proprio futuro.

*Il Direttore*



**Direttore:**  
Carlo Costalli

**Direttore Responsabile:**  
Francesco Rosso

**Comitato di Redazione:**  
Antonio Di Matteo  
Tonino Inchingoli  
Stefano Ceci  
Guglielmo Borri  
Michele Cutolo  
Enzo De Santis  
Vincenzo Massara  
Nicola Napoletano  
Piergiorgio Sciacqua

**In Redazione:**  
Fiammetta Sagliocca  
Antonella Pericolini

**Direzione e Redazione:**  
TRAGUARDI SOCIALI  
Via Luigi Luzzatti, 13/A  
00185 ROMA  
Tel. 06/7005110

**Amministrazione, Pubblicità  
e Distribuzione:**  
EDIZIONI TRAGUARDI SOCIALI s.r.l.  
Via Luigi Luzzatti, 13/A  
00185 ROMA  
Tel. 06/7005110  
Fax 06/7005153  
E-mail: [info@edizionitraguardisociali.it](mailto:info@edizionitraguardisociali.it)  
[www.edizionitraguardisociali.it](http://www.edizionitraguardisociali.it)

**Progetto grafico:**  
BRUNO APOSTOLI  
[info@brunoapostoli.it](mailto:info@brunoapostoli.it)

**Impaginazione e realizzazione:**  
Tonino Inchingoli

**Stampa:**  
MANCINI EDIZIONI srl  
Via Tasso, 96 - 00185 Roma  
Cell. 335 5762727 - 335 7166301

Finito di stampare: Novembre 2018

Registrazione al Tribunale  
di Roma n° 243 del 3-5-1997  
Spedizione in abbonamento postale  
D.L. 353/2003 (conv. in L.27/02/2004  
n. 46 - art. 1 comma. 1)

Edito da EDIZIONI TRAGUARDI SOCIALI srl

ISSN 1970-4410



Questo periodico è associato  
alla Unione Stampa  
Periodica Italiana





XIII CONGRESSO NAZIONALE MCL

# FORTI DELLA NOSTRA IDENTITÀ, ATTRAVERSO IL LAVORO, COSTRUTTORI DI SPERANZA IN ITALIA E IN EUROPA

ROMA 25-26-27 GENNAIO 2019